



il garibaldino

Proprietà Editoriale "Circolo Garibaldi" – Direttore Raoul Mencherini – Direttore Responsabile Giuliano Giuseppe Romani
Direzione e Redazione via Pietralata 28 – 40122 Bologna – Registro Stampa Tribunale di Modena n° 1041 del 28 agosto 1990 spedizione in A.P. art. 2, comma 20, lettera c, legge 662/23.12.1996 – Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena – TASSA RISCOSSA-TAXE PARQUE – Stampato in proprio www.garibaldini.info e-mail: raoulmencherini@garibaldini.info

Speciale del periodico LA NUOVA FRONTIERA n. 2 febbraio 2011



GIULIANO ROMANI
giulianoromani@garibaldini.info

FIT NOT FAT: Combattere l'obesità per la salute, l'economia e l'ambiente

Un nuovo rapporto OCSE di fine 2010 analizza le dimensioni e le caratteristiche dell'attuale epidemia di obesità, confrontando per la prima volta dati provenienti da 11 paesi OCSE, analizzando tendenze storiche e proiezioni future.

Un nuovo rapporto OCSE di fine 2010 analizza le dimensioni e le caratteristiche dell'attuale epidemia di obesità, confrontando per la prima volta dati provenienti da 11 paesi OCSE, analizzando tendenze storiche e proiezioni future.

Il rapporto comprende anche un'analisi senza precedenti dell'impatto economico e sanitario di una serie di interventi per la prevenzione dell'obesità in 5 paesi OCSE, svolta in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Fino al 1980, meno di 1 persona su 10 era obesa. Da allora, i tassi sono raddoppiati o triplicati e nella metà dei paesi OCSE 1 persona su 2 è attualmente sovrappeso od obesa. Le proiezioni OCSE indicano che entro 10 anni più di 2 persone su 3 saranno sovrappeso in paesi come gli Stati Uniti, l'Inghilterra o l'Australia. Uomini e donne negli attuali paesi OCSE sono cresciuti costantemente in altezza e peso a partire dal diciottesimo secolo, con il miglioramento delle condizioni di vita e dei livelli di istruzione. Questi cambiamenti hanno avuto effetti ampiamente positivi sulla salute e l'aspettativa di vita delle generazioni passate, ma oggi un numero allarmante di persone ha passato la soglia oltre la quale ulteriori aumenti di peso diventano un rischio per la salute e la vita.

Alcune politiche pubbliche hanno, involontariamente, alimentato l'epidemia. Ad esempio, sussidi agricoli e altre politiche fiscali

che modificano il prezzo degli alimenti; politiche dei trasporti che incoraggiano l'uso dell'auto privata; politiche di sviluppo urbano che incoraggiano il pendolarismo e favoriscono la creazione di quartieri degradati, senza negozi di frutta e verdura ma con molti fast-food e con pochi parchi giochi e impianti sportivi.

Un'indagine sulle politiche adottate a livello nazionale indica che i paesi OCSE e UE stanno intensificando gli sforzi per incoraggiare un'alimentazione sana e uno stile di vita attivo. La maggior parte dei paesi promuove iniziative rivolte ai bambini in età scolare come l'introduzione di cibi sani nei menu scolastici e nei distributori automatici, l'attivazione di programmi di educazione alla salute o il miglioramento delle strutture per praticare attività fisica.

Una strategia di prevenzione vincente, per produrre cambiamenti fondamentali nello stile di vita, deve sfruttare i punti di forza di approcci complementari. Educazione sanitaria e promozione della salute, regolamentazione e misure fiscali, informazione da parte dei medici di famiglia, sono un investimento migliore di molti trattamenti attualmente offerti dai sistemi sanitari dei paesi OCSE.

Una simile strategia costerebbe non più di €9 per abitante in Messico, €15 in Giappone e in Inghilterra, €17 in Italia e €24 in Canada, una quota impercettibile della spesa sanitaria di questi paesi e solo una piccola parte di quel 3% di spesa sanitaria che in media i paesi OCSE spendono in prevenzione. Una volta attuata, questa strategia eviterebbe ogni anno 155 000 morti per malattie croniche in Giappone, 75 000 in Italia, 70 000 in Inghilterra, 55 000 in Messico e 40 000 in Canada.

Il Dipartimento di epidemiologia della London School di Londra ha esaminato il fenomeno dell'aumento generalizzato di obesi in termini di emissioni di gas climalteranti (P. Edwards.I. Roberts. Population adiposity and climate change. International Journal of Epidemiology 2009;1-4).

Per i paesi sviluppati, gli autori stimano che negli adulti i consumi energetici aumentano con l'aumentare dell'indice di massa corporea (BMI) ,

in quanto aumentano i consumi alimentari e quelli legati ai trasporti, con possibile impatto sul contributo ai gas serra che globalmente provengono dalla produzione di cibo (20%) e dai trasporti (14%).

Considerando un profilo di attività uguale per normopesi e per obesi (BMI < 30 kg/m²), sulla base di una serie di altre assunzioni discusse nell'articolo, gli autori infine stimano che gli obesi richiedano un 19% in più di energia alimentare ed anche un maggior consumo energetico legato ai trasporti, per l'uso di auto più grandi e pesanti, per un maggior numero di percorsi brevi (entro 2,5 KM) fatti in auto invece che a piedi, per un maggior consumo di carburante negli aerei, etc.

La tabella che segue riporta le stime di emissioni di gas serra per adulti normopeso e sovrappeso (comprensivi di una quota di obesi)

Table 1 GHG emissions of a normal and an overweight population

Adults (age 30-59 years)	Normal	Overweight	A	#
BMI (Mean)	24.5	29.0		
BMI (SD)	3.00	3.85		
Underweight (BMI < 18.5) (%)	2.2	0.0		
Obese (BMI ≥ 30) (%)	3.5	40.3		
Morbidly obese (BMI ≥ 40) (%)	0.0	0.7		
Energy for BMR (MJ/day)	6.490	7.051	0.561	1.086
Total energy expenditure (MJ/day)	10.302	12.300	1.997	1.194
GHG due to food production (GT/y)	1.400	1.671	0.271	
GHG due to oxidizing food (MT/y)	0.506	0.583	0.077	
GHG due to car travel (GT/y)	1.248	1.403	0.154	1.124
GHG due to modal shift to car travel (GT/y)	0.005	0.024	0.019	4.622
Total GHG due to car travel (GT/y)	1.254	1.427	0.173	1.138
GHG due to air travel (MT/y)	10.51	12.55	2.038	1.194

A, Absolute increase due to adiposity; #, Relative increase due to adiposity.

(GHG global greenhouse gas emissions)

In molti paesi, come documenta il rapporto OCSE, la distribuzione del peso nella popolazione sta andando verso valori di sovrappeso e obesità. Rispetto a una popolazione normale con un 3% di obesi, una popolazione col 40% di obesi consuma per i suoi bisogni un 19% in più di energia alimentare.

Nonostante tutte le incertezze della stima, secondo gli autori, è giustificato affermare che un aumento di popolazione obesa porterà ad un aumento nelle emissioni di gas serra, e questo rafforza il legame fra prevenzione della salute e mitigazione dei cambiamenti climatici.



Il nuovo filmato su www.garibaldi.info, nelle News, e su www.Youtube.com



MARIO PAOLO GUIDETTI

mariopaologuidetti@garibaldi.info

Detrazione 55%: Conferma fino al 31 dicembre 2011 (articolo 1, comma 48).

Confermata la detrazione fiscale del 55% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2011 relative ad interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti. Prevista la ripartizione in dieci quote annuali di pari importo (anziché cinque).

Questo il testo della disposizione: "Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano nella misura ivi prevista, anche alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2011.

La detrazione spettante ai sensi del presente comma è ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 29, comma 6, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."

Regime Iva per le cessioni di immobili (articolo 1, comma 86). Si interviene sul regime Iva per le cessioni di fabbricati: non sono esenti da IVA le cessioni di fabbricati effettuate dalle imprese costruttrici entro cinque anni (in luogo dei quattro anni attualmente previsti) dal termine della costruzione.

Fisco (articolo 1, commi 17-22). Aumentano le sanzioni, anche quelle dovute alle diverse ipotesi di ravvedimento operoso. Ampliati i poteri del Fisco in tema di accertamento parziale.

Ricerca e sviluppo (articolo 1, comma 25). Previsto un credito d'imposta in favore di imprese che affidano attività di ricerca e sviluppo a università o enti pubblici di ricerca (nel limite di spesa di 100 milioni). Il credito spetta per investimenti realizzati dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011; limiti e modalità sono demandati ad un apposito decreto interministeriale.

Detassazione premi di produttività (articolo 1, comma 47). Prorogato al 2011 il regime di detassazione dei contratti di produttività (articolo 5 del DL 185/2008, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2). Il lavoratore dipendente può optare per l'applicazione di un'imposta sostitutiva (10%) in luogo dell'Irpef e relative addizionali, sui redditi percepiti in relazione a incrementi di produttività e lavoro straordinario.

Fondo pagamenti dei comuni alle imprese (articolo 1, commi 59 e 60). Prevista l'istituzione di un Fondo per rendere più rapidi i pagamenti da parte delle amministrazioni comunali alle imprese fornitrici. Il fondo, dotato di 60 milioni di euro per il 2011, è finalizzato al pagamento degli interessi

passivi maturati dai comuni per il ritardato pagamento dei fornitori.

Fondi Fas (articolo 1, comma 5). Una quota pari a 1,5 miliardi di euro delle risorse FAS (Fondo Aree Sottosviluppate) per il 2012 è destinata a interventi di edilizia sanitaria pubblica. Tale cifra andrà così ripartita: l'85% alle regioni del Sud e il restante 15% alle regioni del Centro Nord.

Leasing immobiliare (articolo 1, commi 15-16). Si interviene sul regime fiscale (imposte di registro, ipotecarie e catastali) dei contratti di locazione finanziaria di beni immobili.



RAOUL MENCHERINI

raoulmencherini@garibaldini.info

5 PER MILLE. L'Agenzia delle Entrate precisa i requisiti per le associazioni

Ammesse soltanto le associazioni e fondazioni con riconoscimento della personalità giuridica

Con la circolare n. 56/E del 10 dicembre sono stati forniti chiarimenti in merito ai soggetti ammessi al beneficio consistente in una quota (il 5 per mille) dell'Irpef.

In particolare, gli argomenti affrontati sono i seguenti: la riconducibilità degli enti pubblici fra i destinatari della quota del 5 per mille dell'Irpef, l'operatività delle fondazioni e associazioni riconosciute nei settori di attività delle Onlus, gli effetti della cessazione dell'attività ai fini dell'erogazione del contributo.

Riguardo al primo punto, l'Agenzia delle Entrate, nel ribadire quanto già affermato in precedenti documenti di prassi (circolari n. 30 del 22 maggio 2007 e n. 57 del 25 ottobre 2007), ha ricordato che solo le associazioni e fondazioni che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi del Dpr 361/2000 possono concorrere al beneficio. La circolare precisa, quindi, che le associazioni e le fondazioni riconosciute che possono essere destinatarie del contributo del 5 per mille sono solo enti di diritto privato, con esclusione degli enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico. Di conseguenza, gli enti pubblici non possono né essere iscritti nell'elenco dei soggetti destinatari del 5 per mille né accedere alla ripartizione delle relative quote; qualora il contributo sia stato già corrisposto, lo stesso, mancando i requisiti prescritti dalla norma, deve essere recuperato.

La circolare fornisce ulteriori chiarimenti sulle associazioni e fondazioni riconosciute, specificando, ai fini dell'attribuzione del contributo, quali sono le modalità per lo svolgimento delle attività nei settori propri delle Onlus, individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997.

In particolare, viene precisato che l'assenza di fini di lucro costituisce carattere essenziale anche per le fondazioni e associazioni riconosciute. Tale requisito comporta il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, nonché di fondi riserve o capitale, e il vincolo di devoluzione del patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità.

La circolare definisce, inoltre, cosa deve intendersi per operatività in uno dei settori propri delle Onlus, precisando che, in primo luogo, nell'atto costitutivo o nello statuto dell'ente deve essere espressamente previsto lo svolgimento di una o più attività in uno dei settori individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 460/1997 e che in ogni caso tale attività deve essere effettivamente svolta.

Viene poi chiarito che le attività previste non devono avere carattere di occasionalità, marginalità o sussidiarietà, ma devono concorrere a realizzare gli scopi propri dell'ente.

Precisazioni sono arrivate anche riguardo alle disposizioni contenute nel decreto del 23 aprile 2010 - che ha disciplinato il 5 per mille per l'esercizio finanziario 2010 - relativamente agli enti che hanno cessato la propria attività, ovvero l'attività che dà diritto al beneficio.

In sostanza tali enti non hanno diritto a percepire il contributo e qualora lo stesso sia stato già erogato deve essere recuperato. Ciò anche nel caso in cui l'ente sia stato ammesso al beneficio e la cessazione sia avvenuta successivamente all'iscrizione.

Se viene accertato che prima dell'erogazione del contributo l'ente ha cessato la propria attività o non svolge più l'attività che ha dato diritto al beneficio, le somme attribuite non devono essere erogate e quelle già pagate devono essere recuperate.

Sono compresi tutti i casi di estinzione per qualsiasi causa del soggetto beneficiario; tra i casi di cessazione dell'attività sono ricondotti anche gli enti che, all'atto dell'erogazione delle somme, si trovano in fase di liquidazione e hanno di fatto cessato l'attività.

Per quanto riguarda l'ipotesi di fusione per incorporazione è stato chiarito che, continuando l'attività esercitata, le somme possono essere attribuite all'incorporante, sempre che quest'ultima risulti ammessa fra i beneficiari del cinque per mille.

La perdita del beneficio per cessazione dell'attività, o per il venir meno dell'attività che dà diritto al beneficio, si applica a decorrere dall'esercizio finanziario 2006 e, pertanto, le somme relative al 5 per mille non devono essere erogate qualora l'ente beneficiario sia in tale situazione.

(fonte: FiscoOggi.it)



BRUNO FANTINELLI

brunofantinelli@garibaldini.info

REGGIO EMILIA : ARTE SVELATA - REALISMO ED ATRAZIONE DAGLI ANNI '50 AD OGGI

corso Garibaldi, 29 - Palazzo Magnani
Reggio Emilia

Periodo di svolgimento: Fino al 13/02/2011

E-mail info@palazzomagnani.it

Orario venerdì, sabato e domenica 10-13 e 15,30-18,30.



Arte svelata

Realismo ed astrazione dagli anni '50 ad oggi

Selezione di oltre 200 opere tra dipinti, sculture, grafiche e fotografie appartenenti alla raccolta d'arte della Provincia di Reggio Emilia. Un percorso inedito che ripercorre il cammino dell'arte italiana e reggiana dal secondo dopoguerra sino ai nostri giorni.

RIMINI : Alla scoperta della Rimini del Seicento - Itinerario fra Città e Museo Telefono : 0541 704421 – 704426



In occasione dell'esposizione "*Caravaggio e altri pittori del Seicento*" a Castel Sismondo, i Musei Comunali di Rimini arricchiscono la loro proposta di itinerari guidati alla scoperta del ricco patrimonio storico-artistico cittadino con **un percorso attraverso la pittura del Seicento** fra le testimonianze ancora vive nella Città e le opere custodite nel Museo. Un itinerario a cura di **Michela Cesarini**, storica dell'arte, per scoprire le espressioni artistiche della pittura seicentesca. Le visite guidate vengono effettuati per gruppi con un minimo di 15 persone e solo su prenotazione telefonica allo 0541.704421-26, da lunedì a venerdì orari ufficio. Ritrovo al Museo la domenica pomeriggio alle ore 15, la durata della visita è di 2,5 / 3 ore circa.

Periodo di svolgimento : ogni domenica fino al 27 marzo 2011

Località : Rimini

Orario Festivo : 15.00

Ingresso : a pagamento

Tariffa d'ingresso : 4,50 € a persona, da scontare di 1 € su presentazione di voucher Rimini City Pass

CENTO FE : GUIDO CAGNACCI. MISTICISMO DEL NUDO

Capolavori dalle collezioni Molinari Pradelli, Sgarbi, Guidi di Bagno

Pinacoteca Civica "Il Guercino" - Via Matteotti, 16 Cento (FE)



In mostra Il Ratto d'Europa della collezione Molinari Pradelli, la Vita Umana o Trionfo della Pietà della Fondazione Cavallini-Sgarbi e la Conversione di Maria Maddalena, appartenuta per secoli alla famiglia dei marchesi Guidi di Bagno, opere superlative di Guido Cagnacci, emblematiche del terso raffinato splendore cui l'arte ogni volta s'affida per consegnare al mondo il suo più alto e duraturo messaggio. Sono tre capolavori incentrati sulla descrizione di corpi accarezzati da una luce capace di riverberarne al meglio e i tratti fisici e i sentimenti più lievi. L'ombra e la luce, il tangibile e l'impalpabile, il corpo e l'anima, il fisico e il metafisico trovano nel teatro figurativo di Guido Cagnacci una mirabile, profondissima sintesi a superamento di un dualismo risolto nella levità di un pensiero capace di tessere un dialogo sui valori e sui contenuti sostanziali che si celano oltre lo specchio effimero della materia e delle sue molteplici apparenze. Ed è questa la riflessione costante che accompagna la pittura di Guido Cagnacci dall'inizio alla fine della carriera.

Periodo di svolgimento: dal 22/01/2011 al 27/03/2011

Orario: ven, sab, dom e festivi: 10.00 – 13.00 e 15.30 – 18.30. Apertura con prenotazione telefonando mar. e gio.: 9.30-12.30 allo IAT di Cento: 051 6843334 051 6843334 o all'Ufficio Cultura 051 6843390051 6843390. **Ingresso: gratuito**

Nelle 5 domeniche in cui si svolge "Cento Carnevale d'Europa" - 13, 20, 27 febbraio e 6, 13 marzo - il biglietto d'ingresso costa euro 2,50 (gratuità per bambini sotto i 13 anni, portatori di handicap e loro accompagnatori, soci club Plain air, gruppi con guida turistica).

